



Provincia
di Milano

COMUNICATO STAMPA

IMMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI MILANO, PRESENTI 424mila STRANIERI, 244mila A MILANO, 47mila GLI IRREGOLARI UN TERZO HA UN LAVORO FISSO. PIU' CATTOLICI CHE MUSULMANI

MILANO, 5 maggio 2011. La Provincia di Milano, assessorato alle Politiche sociali, con il contributo dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multi etnicità (Orim) e la Fondazione Ismu, presenta oggi il "XII rapporto sull'immigrazione straniera in Provincia di Milano".

La Regione Lombardia conferma il primato nazionale per presenza di cittadini stranieri: al 1 luglio 2010 si contavano 1,2 milioni di presenze. Da inizio 2001 il numero di immigrati è cresciuto del 183%, con punte nelle province di Lodi (+330%), Pavia (+320%), Mantova (+272%), Sondrio (+267%) e Cremona (+256%); in quella di **Milano** la crescita è "solo" del +94%.

I NUMERI. In Provincia di Milano sono presenti (luglio 2010) **424.400 cittadini stranieri** (tra regolari residenti, regolari non residenti e irregolari), di cui 244.300 a Milano città e 180.100 nel resto dei Comuni

GLI IRREGOLARI. A fronte della stretta sui clandestini e delle regolarizzazioni, a Milano città gli irregolari sono scesi dal 18,8% del 2009 al **12,8%**, con una presenza comunque significativa stimata intorno alle 31.300 unità. Migliore la situazione in Provincia, dove si è passati dal 13,5 al **9%**, con una presenza di irregolari a luglio 2010 stimata intorno alle 16.300 unità.

INDICE DI INTEGRAZIONE. Cresce sia nel capoluogo che in Provincia il **livello di integrazione** (Milano città +0,026%, altri comuni milanesi +0,021%), che resta comunque tra i più bassi della Regione per diversi motivi: continuità dei flussi (il livello di integrazione cresce anche il relazione alla permanenza), stato civile, la regolarità del soggiorno, la stabilità residenziale, la garanzia di un lavoro e di un'abitazione adeguata, conoscenza della lingua italiana e abitudine al suo utilizzo, livello d'informazione sugli avvenimenti italiani, relazioni con la popolazione autoctona e con le altre comunità presenti sul territorio.

RESIDENZIALITA'. A Milano si può notare una significativa crescita delle coabitazioni con familiari: da un'incidenza complessiva inferiore al 50% fino al 2001 fino ad un livello crescente prossimo al 75% nel 2010, sommando affitto e proprietà, con un aumento soprattutto di queste ultime, dal 2% del 1997 al 20% circa dell'ultimo quinquennio. Nel resto della provincia passa dal 20% del 1997 al record dell'80% del 2010 l'incidenza delle coabitazioni di tipo familiare, sommando affitto e proprietà, con la quota relativa a queste ultime che è continuata a salire dal 5% d'incidenza nel 1997 ormai oltre il 30% nel 2010; mentre si è ridotta notevolmente l'intensità delle coabitazioni con altri immigrati: nel medesimo lasso di tempo, dal valore massimo del 38% nel sotto del 10% nel 2010, ovvero ad un quarto rispetto al valore originario.

LAVORO. Tra gli ultraquattordicenni a Milano città i disoccupati erano il 22% nel 1997 e sono progressivamente scesi fino ad essere un minimo del 6% nel 2007, per poi risalire leggermente al 7% nel 2008%, al 10% nel 2009 e all'11% nel 2010. Nel resto della provincia i disoccupati sono



Provincia
di Milano

diminuiti dal 19% del 1999 al minimo del 7% nel 2008, e ancora nel 2010 non sono più dell'8%; con un livello di casalinghe in crescita dal 2% del 2006 all'8% del 2010 a Milano e dal 7% del 2007 al 10% del 2010 nell'hinterland.

APPARTENENZA. Tra i giovani dai 15 ai 25 anni stranieri o di origine straniera, senza figli, non coniugati né conviventi si sentono appartenenti alla nazione di origine il 50%. Tra i 15 e 17 anni a Milano città solo uno su cinque si sente italiano, in Provincia addirittura solo il 5%. In generale il 16% dei giovani a Milano sente la doppia appartenenza, dato che sale al 25% in Provincia.

RIENTRI. Un giovane su tre rientra al Paese d'origine una volta ogni due anni.

ALCUNI DATI GENERALI:

- **Sesso.** Incidenze del 52,0% (a Milano città) e del 51,2% (negli altri comuni della Provincia) di maschi, in linea con la media regionale (52,5%).
- **Appartenenze religiose.** A Milano città le incidenze minima regionale di musulmani (26,1%, a fronte di una media lombarda del 40,2%) e massima regionale di cattolici (42,9%, contro una media del 26,5%). Dietro alla città di Milano, il resto dei Comuni della provincia è al secondo posto fra i territori lombardi per più alta quota di cattolici (34,4%)
- **Credenziali formative.** A Milano città la massima quota di laureati (22,2%, a fronte di una media regionale del 15,2%).
- **Forme familiari in emigrazione.** Le più basse quote in regione di persone che vivono con coniuge e figli sono a Milano città (25,4%, a fronte di una media lombarda del 30,6%) ed a seguire nel resto della provincia (26,6%).
- **Occupazioni.** Tra i lavoratori e le lavoratrici, a Milano città le quote più basse di operai generici nell'industria (5,4%, a fronte di una media regionale del 13,9%), ma le più alte di impiegati (5,5% vs 2,9%) e di domestici fissi (7,1% vs 4,3%). Nel resto della provincia le quote massime di domestici ad ore (10,4%, a fronte di una media lombarda del 6,9%) e di professioni intellettuali (5,8% vs 3,5%).

“Questo rapporto conferma la Regione Lombardia e in particolare la Provincia di Milano come comunità dove l'accoglienza e l'integrazione siano riuscite a far fronte a ingressi importanti e unici a livello nazionale - ha detto **Massimo Pagani**, assessore provinciale alle Politiche sociali - La decrescita del numero degli irregolari e l'innalzamento dell'indice di integrazione danno ragione alle linee del rigore del Governo e confermano come la realtà dell'immigrazione non possa prescindere da regolare certe e dalla condivisione di cultura e valori, a partire dalla conoscenza della lingua italiana. A chi reclama a gran voce accelerazioni sulla cittadinanza e sul diritto di voto, questi dati rispondono che la priorità è la certezza di un lavoro su cui costruire la residenza e l'integrazione familiare e comunitaria. Certo, se i giovani si sentono prima stranieri e poi italiani c'è qualcosa ancora da fare, ma non dimentichiamo, come ha sottolineato anche il professor Blangiardo dell'Orim, che l'Italia nel rapporto Mipex 2011 è al decimo posto nella classifica generale sulle politiche per l'integrazione in 31 paesi tra europei e nordamericani”.

I NUMERI NEI DISTRETTI SOCIO_SANITARI

E' in prima battuta importante segnalare come il distretto socio-sanitario di Milano, che coincide con la città capoluogo, accentri poco più di metà del fenomeno migratorio complessivo in regione (meno del 58%) ed invece da solo quasi due terzi della sua sub-



Provincia
di Milano

componente irregolare dal punto di vista del soggiorno. D'altra parte nella città di Milano il tasso di irregolarità risulta al 1° luglio 2010 del 13 per cento - e di oltre il 14 per cento tra gli uomini - a fronte di una media altrove in provincia del 9 per cento, con punte al più di 11 immigrati non in regola con l'attuale normativa sul soggiorno ogni cento presenti nell'ambito di Castano Primo. Capoluogo a parte, che concentra 244mila presenze straniere di cui 31mila irregolari, all'interno della provincia di Milano i distretti socio-sanitari con le maggiori numerosità al proprio interno sono al primo posto quello di Sesto San Giovanni con 21mila unità di cui 2mila irregolari, e poi nell'ordine quelli di Cinisello Balsamo, con 18mila presenze, di Garbagnate Milanese, con poco più di 16mila, di Legnano, con un po' meno di 16mila unità, di Pioltello (Area 3) con 15mila immigrati e di San Giuliano Milanese (Area 2) con 14mila, ciascuno di questi ultimi con un numero di immigrati irregolari compreso fra 1,3 mila e 1,6 mila.

Un po' più a distanza, seguono per numerosità della presenza straniera gli ambiti di Rho, Magenta e Corsico con 10-11mila immigrati a testa, e poi i distretti socio-sanitari di Melzo con 9mila unità, di Cernusco sul Naviglio con 8mila, di Rozzano con 7mila, di Abbiategrasso e Castano Primo entrambi con 6mila, di Trezzo sull'Adda e Paullo entrambi con 5mila, di Binasco con 4mila, e decisamente in ultimo l'area del Lodigiano - composta dal solo comune di San Colombano al Lambro, un'enclave con solo 660 presenze. Quest'ultimo ambito è anche quello a minor densità di presenza irregolare, pari al 7 per cento, davanti al miglior risultato in termini di regolarità nel soggiorno conseguito poi in seconda battuta dal distretto socio-sanitario di Cernusco sul Naviglio. Ciascuno di questi ultimi ambiti territoriali conta comunque sul proprio territorio meno di mille persone non in regola con l'attuale normativa sul soggiorno in Italia. Rispetto al 1° luglio del 2009 il distretto socio-sanitario di Trezzo perde al 1° luglio 2010 il 35% delle presenze complessive e il 59% di quelle irregolari, anche in virtù dello scorporo di quattro comuni che nel frattempo sono passati alla provincia di Monza e della Brianza (Busnago, Cornate d'Adda, Caponago e Roncello), mentre a crescere maggiormente a livello quantitativo nello stesso lasso di tempo sono al contrario gli ambiti di Paullo (+8%), Magenta (+7%), Cinisello Balsamo e Legnano (+6%), Binasco e San Giuliano Milanese (+4%). Distintamente per genere, invece, si può notare in primo luogo come tutti i principali sette distretti socio-sanitari della provincia - quelli sopra menzionati con almeno 14mila immigrati sul proprio territorio - segnano una prevalenza maschile, con rapporti massimi di 114-118 maschi ogni cento femmine negli ambiti di prima periferia Nord di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, e minimi (103-105 a cento) invece nelle zone di Garbagnate Milanese, Legnano e San Giuliano Milanese; mentre le aree di Pioltello e di Milano si collocano su livelli intermedi 108-109 maschi ogni cento femmine, comunque leggermente superiori alla media provinciale che vede tra gli stranieri 107 maschi ogni cento femmine al 1° luglio del 2010. Tra gli altri distretti socio-sanitari della provincia è da segnalare poi la connotazione fortemente al maschile della zona di Castano Primo, con un rapporto di mascolinità di 121 a cento, mentre altrove non si supera la soglia di 108-110 maschi ogni cento femmine (nelle zone di Magenta, Trezzo sull'Adda e Lodigiano) e in metà occasioni si registra invece al contrario una prevalenza femminile, negli ambiti di Corsico, Paullo, Rozzano, Cernusco sul Naviglio e - più di tutti - Rho. In altre parole, data anche la forte rilevanza numerica dell'immigrazione straniera nel comune capoluogo, la superiorità quantitativa complessiva di 14mila unità in provincia di Milano a favore della componente maschile - 219mila immigrati maschi a fronte di 205mila immigrate in totale in provincia - si spiega in buona misura nella disparità di genere di 10mila unità nell'ambito del capoluogo (con 127mila maschi e 117mila femmine), cui si aggiunga un gap di ulteriori 3mila unità fra le aree di Sesto San Giovanni (11,1 mila maschi e 9,8 mila femmine) e Cinisello Balsamo (9,9 mila maschi e 8,4 mila femmine). Riferendoci, infine, alla sola sub-componente irregolare, la prevalenza maschile si fa ancora più accentuata, sia a livello complessivo provinciale (con un



Provincia
di Milano

rapporto di mascolinità di 129 uomini irregolari ogni cento donne nella medesima condizione giuridico-amministrativa), sia per ciò che riguarda i principali ambiti della provincia ovvero le zone di Milano (con un rapporto di mascolinità di 133 maschi a cento femmine), Sesto San Giovanni (con un rapporto di 136 a cento) e Cinisello Balsamo (addirittura con 150 uomini passibili di espulsione dal territorio italiano ogni cento donne nella medesima condizione giuridico-amministrativa). In tal caso si può dire che questi principali tre distretti socio-sanitari segnalano una presenza irregolare maschile di oltre 5mila unità superiore a quella femminile, mentre nel resto della provincia la superiorità maschile nel numero di irregolari è stimabile in circa 900 unità, di cui quasi 800 riferibili ai quattro ambiti che seguono in graduatoria anche dal punto di vista della numerosità irregolare assoluta, ovvero quelli di Garbagnate Milanese, Legnano, Pioltello e San Giuliano Milanese. Di converso, naturalmente, i rimanenti dodici distretti socio-sanitari con meno di mille unità irregolari complessive su ciascuno dei propri territori segnalano mediamente una ripartizione degli irregolari maggiormente equilibrata per genere, anche se in particolare gli ambiti di Castano Primo e Trezzo sull'Adda contano 130-133 uomini irregolari ogni cento donne nella medesima condizione giuridico-amministrativa - e quelli di Magenta e Abbiategrasso rapporti ancora di 118 a cento - mentre i tre più piccoli distretti socio-sanitari (di Paullo, Binasco e Lodigiano) hanno invece una leggera prevalenza femminile nel numero di irregolari e gli ambiti di Rho e Cernusco sul Naviglio i record di addirittura solamente 87-89 uomini irregolari ogni cento donne nelle medesime condizioni giuridico-amministrative.

Tabella 4.1 - Totale delle presenze, numero di irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri provenienti da Pfp presentati in provincia di Milano al 1° luglio 2010, per distretto socio-sanitario. Arrotondamenti a 10 unità

Distretto socio-sanitario	<i>Totale presenze</i>	<i>di cui irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Milano	244.290	31.260	12,8
Sesto San Giovanni	20.850	1.970	9,5
Cinisello Balsamo	18.250	1.520	8,3
Garbagnate Milanese	16.330	1.340	8,2
Legnano	15.720	1.570	10,0
Pioltello - Area 3	14.800	1.610	10,9
San Giuliano Milanese - Area 2	14.000	1.220	8,7
Rho	10.660	760	7,1
Magenta	10.020	930	9,3
Corsico	9.800	890	9,0
Melzo - Area 5	8.530	750	8,7
Cernusco sul Naviglio - Area 4	8.050	610	7,6
Rozzano - Area 7	7.060	730	10,3
Abbategrasso	6.200	520	8,4
Castano Primo	5.590	640	11,5
Trezzo sull'Adda	4.840	400	8,3
Paullo - Area 1	4.640	400	8,6
Binasco - Area 6	4.100	390	9,4
Lodigiano	660	50	7,0
<i>Totale provincia di Milano</i>	<i>424.390</i>	<i>47.550</i>	<i>11,2</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.



Provincia
di Milano

Tabella 4.2 - Incidenza delle presenze, incidenza delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri provenienti da Pfp presentati nei principali distretti della provincia di Milano al 1° luglio 2010

Distretto socio-sanitario	<i>V. % presenze</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto di Milano	57,6	65,7	12,8
Altri distretti della provincia	42,4	34,3	9,0
<i>Totale provincia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>11,2</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 4.3 - Totale delle presenze, numero di irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri *maschi* provenienti da Pfp presentati in provincia di Milano al 1° luglio 2010, per distretto socio-sanitario. Arrotondamenti a 10 unità

Distretto socio-sanitario	<i>Totale presenze</i>	<i>di cui irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Milano	127.130	17.860	14,1
Sesto San Giovanni	11.100	1.140	10,2
Cinisello Balsamo	9.880	910	9,2
Garbagnate Milanese	8.270	700	8,5
Legnano	8.040	880	10,9
Pioltello - Area 3	7.700	970	12,6
San Giuliano Milanese - Area 2	7.150	700	9,8
Magenta	5.200	500	9,7
Rho	5.000	360	7,2
Corsico	4.850	450	9,4
Melzo - Area 5	4.370	370	8,6
Cernusco sul Naviglio - Area 4	3.850	280	7,4
Rozzano - Area 7	3.420	370	10,8
Abbiategrasso	3.130	280	9,0
Castano Primo	3.060	370	11,9
Trezzo sull'Adda	2.540	230	8,9
Paullo - Area 1	2.270	190	8,4
Binasco - Area 6	2.050	190	9,1
Lodigiano	340	20	6,7
<i>Totale provincia di Milano</i>	<i>219.330</i>	<i>26.770</i>	<i>12,2</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 4.4 - Incidenza delle presenze, incidenza delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri *maschi* provenienti da Pfp presentati nei principali distretti della provincia di Milano al 1° luglio 2010

Distretto socio-sanitario	<i>V. % presenze</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto di Milano	58,0	66,7	14,1
Altri distretti della provincia	42,0	33,3	9,7
<i>Totale provincia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>12,2</i>



Provincia
di Milano

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Tabella 4.5 - Totale delle presenze, numero di irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri *femmine* provenienti da Pfp presentati in provincia di Milano al 1° luglio 2010, per distretto socio-sanitario. Arrotondamenti a 10 unità

Distretto socio-sanitario	<i>Totale presenze</i>	<i>di cui irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Milano	117.160	13.400	11,4
Sesto San Giovanni	9.750	840	8,6
Cinisello Balsamo	8.360	610	7,3
Garbagnate Milanese	8.060	640	7,9
Legnano	7.670	690	9,0
Pioltello - Area 3	7.110	640	9,1
San Giuliano Milanese - Area 2	6.860	520	7,6
Rho	5.660	400	7,1
Corsico	4.950	430	8,7
Magenta	4.820	430	8,8
Cernusco sul Naviglio - Area 4	4.200	330	7,8
Melzo - Area 5	4.160	370	8,9
Rozzano - Area 7	3.640	360	9,9
Abbiategrasso	3.070	240	7,8
Castano Primo	2.530	280	10,9
Paullo - Area 1	2.370	210	8,7
Trezzo sull'Adda	2.300	170	7,6
Binasco - Area 6	2.050	200	9,8
Lodigiano	320	20	7,3
<i>Totale provincia di Milano</i>	<i>205.060</i>	<i>20.780</i>	<i>10,1</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Tabella 4.6 - Incidenza delle presenze, incidenza delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri *femmine* provenienti da Pfp presentati nei principali distretti della provincia di Milano al 1° luglio 2010

Distretto socio-sanitario	<i>V. % presenze</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto di Milano	57,1	64,5	11,4
Altri distretti della provincia	42,9	35,5	8,4
<i>Totale provincia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>10,1</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Tabella 4.7 - Totale delle presenze totali e irregolari e relativi rapporti di mascolinità fra gli stranieri provenienti da Pfp presentati nella provincia di Milano al 1° luglio 2010, per distretto socio-sanitario. Arrotondamenti a 10 unità



Provincia
di Milano

Distretto socio-sanitario	<i>Totale presenze</i>	<i>Totale presenze irregolari</i>	<i>Rapporto di mascolinità^(a)</i>	<i>Rapporto di mascolinità^(a) tra gli irregolari</i>
Milano	244.290	31.260	109	133
Sesto S. Giovanni	20.850	1.970	114	136
Cinisello Bals.	18.250	1.520	118	150
Garbagnate Mil.	16.330	1.340	103	110
Legnano	15.720	1.570	105	127
Pioltello - Area 3	14.800	1.610	108	150
S. Giuliano Mil.	14.000	1.220	104	134
Rho	10.660	760	88	89
Magenta	10.020	930	108	118
Corsico	9.800	890	98	105
Melzo - Area 5	8.530	750	105	101
Cernusco sul N.	8.050	610	92	87
Rozzano - Area 7	7.060	730	94	102
Abbiategrasso	6.200	520	102	118
Castano Primo	5.590	640	121	133
Trezzo sull'Adda	4.840	400	110	130
Paullo - Area 1	4.640	400	96	92
Binasco - Area 6	4.100	390	100	93
Lodigiano	660	50	108	98
<i>Totale</i>	<i>424.390</i>	<i>47.550</i>	<i>107</i>	<i>129</i>

Nota: (a) Numero di cittadini di sesso maschile provenienti da Pfpn ogni 100 cittadini di sesso femminile provenienti da Pfpn.

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Massimiliano Capitano

Responsabile Ufficio stampa e Comunicazione
assessorato Politiche sociali - Provincia di Milano

http://www.provincia.milano.it/affari_sociali

Viale Piceno 60, Milano (MI) - Telefono: 02 7740.6986 - Fax: 02 7740.3111 - Cellulare: +39 366 6873.404